

Caso riscaldamento Lazio, precisazioni Assopetroli-Assoenergia

Lettere alla Staffetta



In risposta al commento pubblicato sulla [Staffetta di ieri](#) ("Una proroga attesa", sulla consecutio temporum dei provvedimenti sul riscaldamento nel Lazio), Assopetroli-Assoenergia ci invia alcune precisazioni, raccontando il lungo e complesso iter che ha portato alla riammissione dei combustibili liquidi.

"La riammissione dei combustibili liquidi per l'alimentazione degli impianti termici civili ad uso residenziale è stata una vittoria dell'Associazione, ma soprattutto della ragionevolezza contro il pregiudizio punitivo che colpisce spesso il nostro settore. E tutto questo non è certo caduto dal cielo.

Assopetroli ha seguito sin dal 2009 la vicenda, affiancando al contenzioso amministrativo l'interlocazione politica con le Giunte che si sono susseguite, ottenendo purtroppo solo diverse proroghe dei termini della messa al bando dei combustibili liquidi in regione.

Nonostante le proroghe, l'incombenza del divieto ha determinato lo spostamento in massa dei consumatori verso altri combustibili gassosi o solidi, spesso molto più inquinanti come legna e pellet, e la drastica erosione della quota di mercato dei nostri rivenditori.

Per la gravità della situazione negli ultimi due anni l'impegno si è ulteriormente rafforzato con l'attuale Giunta. E sono state messe in campo una lunga serie di azioni di informazione e sensibilizzazione delle istituzioni, non solo in ambito regionale ma nazionale e comunitario :

Antitrust: denuncia per indebita distorsione della concorrenza nel mercato di riferimento con avvio di un'istruttoria finalizzata a verificare i profili anticoncorrenziali della norma regionale.

Commissione europea: denuncia di violazione del diritto dell'Unione europea su aiuti di stato, ostacolo alla libera circolazione delle merci, mancanza di proporzionalità dell'obbligo/divieto. L'iniziativa ha ottenuto il consenso e l'appoggio dell'associazione europea dei distributori di prodotti petroliferi, Upei.

Ministero dell'Ambiente: interlocuzione diretta con il ministro Galletti e con la direzione generale per i Rifiuti e l'Inquinamento.

Consiglio Regionale del Lazio: audizione in commissione Ambiente col coinvolgimento di un ampio novero di stakeholders non solo del mondo delle imprese, ma anche dell'ambientalismo, dei consumatori, della ricerca (Enea, Assopetroli, Unione Petrolifera, Confcommercio, Anaci, Amici della Terra).

Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio: intensa interlocuzione con l'organo politico e la direzione tecnica di riferimento che ha portato a verificare l'inefficacia della norma nel contesto emissivo della Regione. In questo ambito è maturato il convincimento di sottoporre a verifica tecnica l'obbligo del 2009, stanti le successive rilevazioni sulle emissioni e le nuove conoscenze acquisite.

Enti di ricerca: realizzazione di uno studio innovativo sulle emissioni del gasolio affidato ad enti di ricerca indipendenti (Palmer - Parco Tecnologico e Scientifico del Lazio Meridionale, Ente di riferimento della Regione, e Innovhub – Stazione sperimentale per l'Industria). Le risultanze del lavoro, calate nel contesto emissivo della Regione, hanno dimostrato che l'impatto del gasolio nel settore riscaldamento ha un'incidenza del tutto residuale e irrilevante sulle emissioni complessive del macrosettore della combustione civile, tali da non poter giustificare in alcun modo l'estromissione dei combustibili liquidi dal mercato.

Le due leggi regionali del 2016 già richiamate nel comunicato stampa e nell'editoriale di commento, non rappresentano l'ennesima proroga, ma la cancellazione definitiva del divieto senza alcun termine temporale. È questo il risultato politico del lungo lavoro svolto, che ha fatto cadere la discriminazione ingiusta inflitta alla categoria i cui effetti negativi si sono riflessi non solo su imprese, ma anche su consumatori e ambiente.

A questo punto, forti delle conoscenze che abbiamo concorso a migliorare, attendiamo la consultazione sul futuro piano della qualità dell'aria della Regione che siamo certi non potrà che beneficiare di questo contributo.

Infine, alla vicenda sinteticamente descritta si aggiunge la giurisprudenza del Tar Lazio su ricorso di un'azienda associata, promosso d'intesa con l'associazione come ulteriore sostegno alla mobilitazione della categoria. Solo al fine di stabilizzare il giudicato e l'assetto normativo che ne consegue, la notizia è stata diffusa alla stampa nei tempi tecnici necessari.”

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.